

## Biogas nell'ex Stir, arrivano 32 milioni

**Amnesso a finanziamento il progetto "Smart Green": al Tmb produzione di energia e combustibile dai rifiuti**

### BATTIPAGLIA » AMBIENTE

di Carmine Landi

#### battipaglia

Energia dai rifiuti trattati nel maxi-impianto in zona industriale. E l'obiettivo che si prefissa Smart Green Stir, il maxi-progetto di revamping del Tmb di Battipaglia fresco d'ammissione a finanziamento. Poco meno di 32 milioni di euro, 31,8 per l'esattezza, ai quali i tecnici dell'Ente d'ambito di Salerno, presieduto da **Giovanni Coscia** e diretto da **Bruno Di Nesta**, potranno attingere per ridisegnare l'ex Stir di Battipaglia, gestito dalla EcoAmbiente, società partecipata dell'organo sovracomunale, di recente protagonista d'un riassetto della governance.

Nei giorni scorsi **Antonello Barretta**, direttore generale del Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti della Regione Campania, ha decretato l'ammissione a finanziamento del progetto definitivo presentato dall'Eda. S'attingerà al gruzzolo del Programma regionale Campania, finanziato con i fondi europei delle annualità comprese tra il 2021 e il 2027: il semaforo verde al progetto destinato a rivoluzionare la maxi-piattaforma di via Bosco I, che accoglie la frazione secca proveniente dai 158 comuni della provincia di Salerno, il cosiddetto "sacchetto nero" conferito dai cittadini, s'è acceso all'esito del rilascio del parere favorevole da parte dell'Autorità di gestione, diretta dal funzionario regionale **Sergio Negro**. Contestualmente è stato approvato lo schema di convenzione che servirà a normare i rapporti tra l'ente che ha stanziato i finanziamenti, la Regione Campania, e quello che li amministrerà, l'Ente d'ambito di Salerno, appunto.

Il primo sprint risale a marzo del 2022, quando arrivò il via libera del Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. La mission è «determinare una netta ed importante riduzione dei quantitativi di "Fst" (frazione secca tritovagliata, ndr) e di "Fut" (frazione umida tritovagliata, ndr) prodotti, con un conseguente netto calo di fabbisogno di capacità di termovalorizzazione

e di discarica».

I progetti di fattibilità tecnico- economica da 33,5 milioni di euro, redatti nel 2021 dai professionisti potentini della "Cga", in soldoni prevedono, tra le altre cose, di realizzare una nuova linea che riduca d'un terzo le ecoballe da portare (a pagamento) ad Acerra consentendo la produzione di Css, combustibile secondario solido, da rivendere ai vertici di impianti industriali esistenti (può essere utilizzato nei cementifici, nelle acciaierie, nelle centrali termoelettriche et similia) e a combustori capaci di ricavarne energia elettrica. Poi c'è l'avvio d'una nuova sezione di trattamento anaerobico che tramuti in biogas l'umido che i cittadini lasciano nell'indifferenziato. Insomma, recupero di materia e produzione di Css attraverso la selezione della frazione secca tritovagliata in uscita dagli impianti, e di materia e di energia mediante digestione anaerobica della frazione umida tritovagliata.

Oltre la metà dei 31,8 milioni, il 51,8 per cento per l'esattezza, verrà utilizzata per il recupero del materiale dai rifiuti non pericolosi. Il 30,56 per cento, invece, servirà per la digestione anaerobica dei fanghi di depurazione. Le cifre rimanenti saranno sborsate per l'installazione di pannelli fotovoltaici che serviranno a produrre energia elettrica a beneficio dell'impianto e per la produzione di freddo e calore partendo da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili.

riproduzione riservata



## **L'ex Stir di Battipaglia al centro d'un maxi-progetto di revamping**

---

© la Citta di Salerno 2024

Powered by TECNAVIA

---

Lunedì, 05.08.2024 Pag. .06

© la Citta di Salerno 2024